



Milano 02 dicembre 2015

## Mutua Gruppo Creval Nessuno sia escluso, nemmeno i pensionati!

A seguito del recente accordo raggiunto unitariamente in merito alla polizza sanitaria per i pensionati del Gruppo Creval **non** aventi diritto ad altre forme di assistenza sanitaria integrativa aziendale, le OO.SS. **Fisac-Cgil** e **Uilca** del Credito Valtellinese stanno promuovendo il confronto affinché i colleghi - già iscritti alla Mutua Gruppo Creval -, possano continuare a beneficiare delle prestazioni anche, qualora maturato il requisito pensionistico, non abbiano superato il periodo di iscrizione minima.

Attualmente il Regolamento della Mutua interna di assistenza prevede per i colleghi posti in quiescenza, la possibilità di rimanere iscritti nei seguenti casi:

- abbiano contribuito al Fondo **per almeno 15 anni**;
- abbiano contribuito al Fondo **per almeno 10 anni** nell'ipotesi in cui l'ex dipendente sia invalido. (per invalidità si intende quella prevista dalla legge n. 482/68 per l'avviamento obbligatorio al lavoro e successive modificazioni);
- qualunque sia il periodo di contribuzione al Fondo, nei casi in cui il pensionamento sia avvenuto per invalidità e/o inabilità permanente;
- i dipendenti che, avendo maturato **almeno 10 anni** di contribuzione effettiva al Fondo, si trovino a risolvere il rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza, a condizione che l'istituto ed il dipendente provvedano, in una unica soluzione anticipata, al versamento dei contributi obbligatori di cui all'art. 3 (Contributi e modalità di esazione) per il periodo **mancante al raggiungimento dei 15 anni di contribuzione effettiva** fissati dal regolamento per il diritto alle prestazioni. La base imponibile per il conteggio delle contribuzioni sopra citate è rappresentata dall'ammontare lordo delle retribuzioni percepite dall'azienda, nonché delle indennità e/o somme percepite, a qualsiasi titolo (indennità di maternità, di allattamento, di infortunio, ecc.), da parte dell'INPS e/o INAIL per il tramite dell'Istituto.

Applicando lo stesso principio invalso per la polizza sanitaria, **dove il premio è a totale carico del collega pensionato**, sarebbe possibile, se solo fosse integrato il Regolamento ad opera della Commissione amministratrice, estendere la possibilità di rimanere iscritto anche in caso di maturazione della contribuzione **effettiva inferiore ai 10 anni**, attraverso la copertura degli anni mancanti a carico **totale** del collega interessato.

Inoltre, attraverso apposito accordo sindacale, come previsto dalla Legge di Stabilità (tuttora in discussione), sarebbe possibile rendere completamente deducibili tali versamenti contributivi fino a un ammontare di € 3.615 l'anno.

Ampliando la platea dei contribuenti (come già successo negli ultimi anni con le incorporazioni alla Capogruppo del Credito Piemontese, del Credito del Lazio del Credito Artigiano e di Bai) anche la Mutua interna ne verrebbe a beneficiare: l'afflusso di una ulteriore contribuzione volontaria per gli anni mancanti comporterebbe un immediato suo rafforzamento patrimoniale.

Per questi motivi abbiamo chiesto un incontro all'Azienda per approfondire le tematiche collegate; abbiamo conferito mandato ai nostri rappresentanti nella Commissione Amministratrice della Mutua di proporre comunque tale modifica al regolamento oggi vigente.

Ovviamente l'adesione delle RSA indipendentemente dalla sigla e dal territorio di appartenenza potrebbe aiutare il raggiungimento dell'obiettivo.

Vi terremo informati sugli sviluppi.

**OO.SS. Banca Credito Valtellinese FISAC/CGIL - UILCA**